

Venezia, 21 aprile 2024

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Eredità o Rendita?

Quegli occhi e quella citazione “casa per casa, strada per strada” non lasciano indifferenti chi abbia vissuto quella stagione politica.

Un tempo in cui la Politica era una cosa seria, così seria da pretendere di cambiare la storia delle persone, qualcosa per cui valeva la pena di spendere la propria vita.

Il processo di distruzione della politica è andato così avanti da rendere ora quasi impossibile misurare lo scarto tra quello che era la politica negli anni '70 e '80 e quello che è oggi.

La persona ritratta nella tessera del PD di quest'anno intravedeva quello che stava accadendo, dichiarando già allora che: “I partiti di oggi sono soprattutto macchine di potere e di clientela”.

Il suo partito, il Partito Comunista Italiano, era senz'altro diverso, altro fino in fondo, nel bene e nel male, da una concezione del potere come interesse individuale o di gruppo.

La sua era una dimensione politica quasi religiosa, innestata su un'etica che non faceva sconti, ma lucidamente registrava la terribile metamorfosi che andava coinvolgendo tutta la classe politica, e anche pezzi del suo partito. Sono passati quasi 40 anni da quel giorno di giugno in cui a Padova si chiudeva il suo percorso umano e politico.

Non ci è dato sapere se gli attuali dirigenti del PD abbiano soppesato sino in fondo le implicazioni della scelta di mettere quegli occhi sulla tessera di partito di quest'anno.

Ci auguriamo che essa non sia frutto di una scelta di marketing, che non sia soltanto un maldestro tentativo di rinfrescare un'immagine parecchio ossidata dai brutti fatti di corruzione e di malapolitica di queste settimane.

Se con questa scelta i dirigenti e i militanti di questo partito vogliono fare sul serio, beh, è tempo di interrogarsi su che cosa voglia dire fare politica, su come sia possibile ricostruire il senso del fare politica.

La differenza è fondamentale: ritrovare l'eredità culturale della politica incarnata e praticata da Enrico Berlinguer oppure, mestamente e tristamente, godere per qualche ora o giorno della rendita che la riproduzione di quegli occhi possa fruttare.

Di rendita e di rendite (finanziarie, immobiliari, politiche, eccetera) è piena la nostra quotidianità ed è, ahinoi, la fonte di molti dei nostri mali. La rendita è l'opposto di una politica di sinistra, che è fatta invece di lavoro e di impegno. L'eredità politica non si trova dal notaio ma si guadagna nel duro esercizio della memoria e della coerenza.

Questa immagine pesa, dunque, forte, e chiama a un atto di responsabilità ognuno di noi, dentro e fuori dal PD.

Vogliamo fare sul serio?

Laguna di Venezia: Audizione al Parlamento europeo per fermare scavo Canale Petroli e del Montiron

Il 9 aprile le associazioni Italia Nostra, Lipu, WWF, Venezia Cambia, CAAL, Ecoistituto del Veneto Alex Langer, e ISDE Medici per l'Ambiente, rappresentate da Lidia Fersuoch, Consigliere nazionale di Italia Nostra e già presidente della sezione di Venezia, sono state audite dal Parlamento Europeo sulla tutela della Laguna di Venezia dai possibili danni che verrebbero causati dallo scavo per allargare il Canale Petroli e il Canale Montiron.

Dopo aver ascoltato le ragioni della petizione "Tutela della Laguna di Venezia" la Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo ha accettato la richiesta e adesso l'Europa manderà una lettera allo Stato italiano, alla Regione Veneto e al Comune di Venezia per chiedere il rispetto delle normative previste e possibili alternative al marginamento e lo scavo, in ottemperanza dei criteri minimi stabiliti dal Ministero dell'Ambiente per le ZPS caratterizzate da zone umide come la Laguna.

Lidia Fersuoch ricorda che esistono alternative: per il Montiron la soluzione proposta è quello di scavare un piccolo canale che colleghi quelli esistenti nell'area di Burano a quello di Tessera; per il Canale Petroli, esistono progetti di tutela delle sponde con materiali tradizionali volti a trasformare le onde in fattore di vivificazione, considerando comunque che gli approdi interni alla Laguna sono solo provvisori e, come sostiene l'Unesco e il decreto del 2021, il traffico di navi di grandi dimensioni, commerciali e croceristiche deve essere spostato fuori Laguna.

Il porto al contrario. La stampa locale ha dato notizia che l'Autorità Portuale ha affidato un incarico per la redazione, entro il corrente anno, del DPSS, cioè del Documento di Programmazione Strategica di Sistema, come richiesto dalla vigente legislazione portuale (art. 5 della legge 84/1994 e seguenti) in modo che esso possa essere approvato nei primi mesi dell'anno venturo. Difficile raccogliere altre informazioni sul sito istituzionale dell'Autorità che comunque assicura debita informazione sulle sue più recenti intraprese (*Su e Zo per il Porto, Su e Zo per i Ponti, Forum Marco Polo profeta delle piccole paci, ecc.*).

È comunque un passo molto importante, sebbene forse ovvio ed un po' tardivo visto che sulla base di esso dovranno essere aggiornati i piani regolatori portuali: di Venezia (risalente al 1908), di Marghera (risalente al 1965) e di Chioggia...

Sarebbe da chiarire però che ci azzecca questo percorso con quello recentissimamente avviato -"a prescindere" - per la progettazione del waterfront (come si è voluto chiamare il fronte della città che si affaccia sulle aree detenute dall'Autorità Portuale che hanno ormai perduto le originali funzioni portuali). A esser pignoli si potrebbe anche notare che il DPSS deve identificare anche le aree con funzione di interazione porto-città, cioè proprio

quelle del suddetto waterfront e che la legge succitata ne assegna la successiva pianificazione alla competenza del comune e della regione. Dunque perché ora le pianifica/progetta l'Autorità Portuale? Perché il Comune tace?

Ma le stranezze della gestione della portualità veneziana non si fermano qui. L'Autorità Portuale ha voluto farsi confermare dal Consiglio di Stato come procedere con il concorso di idee per l'ideazione del porto fuori Laguna. Era stato disposto con decreto-legge n. 45 del 1° aprile 2021, ma sono inutilmente trascorsi tre anni perché il bando che era stato emesso è stato dichiarato illegittimo dal TAR (perché escludeva sostanzialmente le proposte fuori delle paratoie del MOSE ma dentro alla [precedente] perimetrazione della Laguna). Ora l'Autorità dovrà finalmente adeguarsi alle disposizioni del Parlamento che quel decreto-legge ha convertito in legge emanando finalmente un nuovo, corretto, bando. Ci permettiamo al riguardo una osservazione: visto che la legge richiede due proposte: una per le navi da crociera ed una per le navi portacontainer, perché non emettere due bandi? Per ottenere cioè due distinte graduatorie. Il signore di Lapalisse direbbe che si tratta di due distinte funzioni portuali senza relazioni particolari tra esse e che anzi possono ben funzionare a distanza e che quindi i progettisti potrebbero esercitarsi su quello che più gli piace (non necessariamente su entrambi) e che con due graduatorie ci si eviterebbe la spinosa eventualità di dover premiare una proposta duale comprendente un'ottima ideazione per un tipo di porto ed una meno ottima ideazione per l'altro tipo.

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Mutilazioni genitali

Un nuovo rapporto dell'UNICEF stima in 230 milioni le donne (e ragazze) che nel mondo sono state sottoposte a mutilazione genitale. Vi sono paesi in cui questa orrenda pratica sta calando, per esempio in Burkina Faso siamo al 39% dal precedente 82%, ma vi sono paesi, come la Somalia, dove la quasi totalità delle donne subisce la mutilazione e non vi sono segni di diminuzione. Si parla di 144 milioni di donne in Africa (col maggior numero in Egitto, Etiopia e Sudan), ma anche di 80 milioni in Asia (specie in Indonesia) e 6 milioni in Medio Oriente (specie in Yemen).

L'UNICEF si era proposta di eradicare la pratica entro il 2030, ma siamo ben lontani dal poterci riuscire, infatti il numero totale di mutilazioni sta aumentando anziché diminuire, e questo perché l'aumento di popolazione nei paesi dove la pratica è generalizzata supera l'entità della diminuzione dove la pratica sta calando.

I responsabili UNICEF segnalano inoltre che a complicare le cose, oltre alle guerre c'è anche il riscaldamento globale; laddove ci sono masse di sfollati per conflitti o alluvioni è molto più difficile attuare campagne di prevenzione e inoltre la gente è più incline – giocoforza – a rivolgersi a strutture tradizionali (come gruppi religiosi) che perpetuano la pratica.

[Avaaz - Basta infibulazione, proteggiamo le bambine!](#)

Ringraziamo l'ANPI 7 Martiri, e tutti i volontari che si sono prodigati, domenica scorsa, per ripulire il monumento alla Partigiana. Purtroppo delle istituzioni preposte alla pulizia della città non c'è stata traccia, malgrado la nostra insistenza.

[DOMENICALE anno 2° numero 50 | veneziacambia](#)



foto di Alessandro Rizzardini 18/2/2024



foto di un volontario 14/4/2024

Adesso però sorge una domanda: la TARI che viene incassata dal comune di Venezia per garantire la pulizia della città, potrebbe essere girata, in parte, alla Bretagna, patria del munifico Francois Pinault, che, almeno in una performance d'arte e ancora in questi giorni, si è ricordato della pulizia della Partigiana?

[Edith Dekyndt. Song to the Siren | Palazzo Grassi - Punta della Dogana - Collection Pinault \(pinaultcollection.com\)](#)



Da :Corriere del Veneto

Ci chiediamo:

1. È normale che un sindaco in un'occasione pubblica giochi con l'acqua come un fanciullo irrequieto?
2. È normale che un ministro della cultura dichiari di esser stato lui a scegliere cosa esporre al Padiglione Italia della Biennale?

Ticket d'accesso

CONTRIBUTO D'ACCESSO:
UN TICKET CONTRO LA VOLONTÀ DELLA CITTÀ

VENEZIA MUSEUM

Assemblea pubblica, Sala San Leonardo
Martedì 23.04.2024 ore 17.30

COME CI COMPORTIAMO?
MICROFONO APERTO



Per dare risposte, politiche ma anche legali, su come comportarsi con l'arrivo del **ticket**, organizziamo **L'ASSEMBLEA PUBBLICA MARTEDÌ 23 APRILE** alle 17.30 in Sala San Leonardo a Venezia - Strada Nova, promossa da *Tutta la Città Insieme!*, *Forum per Mestre e Venezia e Ambiente Bene Comune*, a cui aderiscono il *Comitato Nogradinavi*, la *Rete Solidale per la Casa* e i tanti cittadini che chiedono chiarimenti di fronte ad un provvedimento che la città ha già bocciato.

GIOVEDÌ 25 APRILE, festa di San Marco e della **Liberazione (dal ticket)** appuntamento alle **10.30 in Piazzale Roma e corteo fino alla Stazione FS**, con **Assemblea** per decidere le iniziative future.

Studenti incatenati in sciopero della fame: continua la mobilitazione per la Palestina!

«Dopo la giornata di ieri, data in cui si è svolto il senato accademico della Sapienza, abbiamo appreso che ancora una volta la rettrice Polimeni non ha intenzione di compiere un passo indietro rispetto agli accordi con le aziende belliche e le università israeliane, dando come unica risposta agli studenti e studentesse in mobilitazione la violenza delle forze dell'ordine».



Sapienza, studenti: “Cariche a freddo da parte della Polizia”



[B'Tselem - The Israeli Information Center for Human Rights in the Occupied Territories \(btselem.org\)](http://btselem.org)

Palestinian Centre for Human Rights

[PCHR Sends Urgent Appeal to Save the Lives of Patients with Blood Diseases and Genetic Disorders in the Gaza Strip – Palestinian Centre for Human Rights \(pchgaza.org\)](http://pchgaza.org)

Il Centro Palestinese per i Diritti Umani manda un appello urgente per salvare la vita dei pazienti affetti da malattie del sangue e disturbi genetici nella Striscia di Gaza.